

PER IL 70° DELLA COSTITUZIONE PIANTATI ALBERI PER LE MADRI COSTITUENTI



La Jacaranda piantata al Giardino Bellini di Catania è dedicata alle Madri Costituenti. L'iniziativa "Un Giardino dei Giusti e delle Giuste in ogni scuola" è il titolo dell'iniziativa promossa dalla FNISM Catania in collaborazione con Toponomastica femminile e ha visto il coinvolgimento delle scuole catanesi di ogni ordine e grado ed ogni scuola ha "adottato" una Madre Costituente. "Tra le donne di cui si è occupata la mia classe - spiega Giulia, studentessa del quarto anno del Vaccarini - c'è Nilde Iotti, la prima donna nell'Italia repubblicana a ricoprire una delle tre più importanti cariche dello Stato: la presidenza della Camera. Mi ha colpito - continua Giulia - perché, sin da piccola, ha scelto di occuparsi della Cosa pubblica: figlia di un ferroviere antifascista, ha scelto la politica proprio per portare avanti le sue idee di

libertà. Per lei non è stato facile anche perché priva di mezzi economici, ma grazie ad alcune borse di studio riesce a conseguire la laurea in lettere”.

L’evento ha avuto il sostegno dell’amministrazione comunale. Alla cerimonia ha preso parte il sindaco Enzo Bianco, l’assessore alle politiche scolastiche, Maria Ausilia e Mastrandrea e l’assessore all’ambiente, Rosario D’Agata.



“Sono soddisfatta ed emozionata – afferma la professoressa Pina Arena, promotrice del progetto e animatrice delle iniziative che da anni promuovono la cultura della parità di genere. Tutte le persone coinvolte, dalle bambine ed i bambini delle scuole primarie, ai ragazzi delle scuole medie e superiori, hanno condiviso con partecipazione vera e consapevole, questo percorso di riconoscenza alle Madri costituenti. È stata un’esperienza di cittadinanza attiva sentita e necessaria che continueremo a coltivare con altre iniziative. Bella la disponibilità dell’amministrazione cittadina – prosegue – che ha ancora una volta accolto e sostenuto le nostre battaglie di democrazia paritaria” .

Un esercizio di storia, memoria e civismo attraverso un simbolo di pace e fratellanza come solo un albero può essere. “Ognuno di noi ha il dovere di ricordare – sottolinea Ludovica, anche lei studentessa del Vaccarini- e soprattutto mantenere viva la memoria di queste donne che hanno fatto per noi la storia e che ci permettono di godere dei diritti che spesso diamo per scontato”.